

NUOVA COPERTURA DEL TEATRO ROMANO DI AOSTA

MONUMENTO: Teatro romano

COMUNE: Aosta

COORDINATE: foglio 42 - particella 260

TIPO D'INTERVENTO: realizzazione copertura

PROGETTAZIONE: ing. Daniele Monaya - Aosta

ESECUZIONE: Officina meccanica - Direzione ricerca e progetti cofinanziati; COO.BE.C a.r.l. - Spoleto (PG)

Dopo aver terminato le fasi di restauro e consolidamento delle facciate del Teatro romano di Aosta si è provveduto alla progettazione di un'adeguata e definitiva copertura del sito, che riproducesse le caratteristiche estetiche esistenti prima dell'intervento.

La scelta progettuale è stata indirizzata verso l'utilizzo di materiali idonei a resistere agli attacchi atmosferici e inquinanti, in quanto la posizione e l'altezza elevata della copertura pregiudicano una sua continua e puntuale manutenzione. A tale proposito la carpenteria a supporto delle lose, è stata realizzata in acciaio inossidabile con una sezione rettangolare piena di 70x10 mm per le capriate e 60x10 mm per i longheroni. La struttura poggia su una malta idraulica d'allettamento avente la funzione di regolarizzare la superficie e predisporre la base per raccogliere gli ancoraggi, costituiti da barre filettate in acciaio di Ø 16 mm per una lunghezza di 250÷300 mm. Il fissaggio è stato eseguito mediante un ancorante chimico in resina epossidica tipo HIT 500 in fori di Ø 18 mm

predisposti tra i vari blocchi del monumento per una profondità di 250 mm.

Le prove di trazione eseguite in opera, mediante il tester DPG 100, hanno avuto risultati soddisfacenti, con una resistenza alla trazione di 26 KN per ancoraggio; in seguito dopo aver fissato le capriate trasversali si è provveduto all'assemblaggio dei longheroni mediante saldatura elettrica con elettrodi in acciai inox. Il disegno finale del complessivo riprende il profilo e le quote della carpenteria preesistente e forma il supporto su cui sono fissate le lose in resina dello spessore di 20 mm, rese solidali alla struttura mediante viti di acciaio autofilettanti e guarnizioni in neoprene. Eventuali imperfezioni o microfessure esistenti sono state sigillate con materiali siliconici colorati e l'aspetto finale dell'opera è del tutto simile al tetto preesistente, pur avendo utilizzato tecniche costruttive e materiali innovativi e duraturi.

[Richard Ferrod, Lorenzo Lale Murix]



1. La capriata in acciaio inox. (R. Ferrod)



2. Fase finale della posa in opera delle lose in resina. (R. Ferrod)